

IL GOVERNO DELLA CHIESA

Considerazioni introduttive

Filippo Chinnici

© Tutti i diritti riservati.

Materiale non in vendita e distribuito gratuitamente. Ogni forma di testo, anche breve, è tutelata dalla normativa sul diritto d'autore e non può essere copiata, riprodotta (anche in altri formati o su supporti diversi), né tantomeno è possibile appropriarsi della sua paternità senza il consenso scritto dell'autore fatta eccezione per citazioni critiche in cui venga citata la fonte.

È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori (Efesini 4:11).

E Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori, poi miracoli, poi doni di guarigioni, assistenze, doni di governo, diversità di lingue (1 Corinzi 12:28)

INTRODUZIONE

Già da molti anni lo Spirito Santo mi sta parlando in merito alla struttura biblica della chiesa (Matteo 10:20), e adesso Dio mi ha messo nella condizione di poter predicare e insegnare TUTTO il Vangelo (Atti 20:27) libero dai condizionamenti delle denominazioni religiose e delle tradizioni degli uomini (Matteo 15:1-9; 23:1-39). Sto imparando sempre più a dipendere dal mio Signore, e sto realizzando qualcosa mai sperimentato durante i miei precedenti anni di ministero. Non mi riferisco solo al mio rapporto personale con Dio, che è stato rafforzato dalla sofferenza per le ingiustizie e le persecuzioni subite (Giovanni 15:20; 2 Corinzi 12:12; Romani 8:28-39), ma anche alla differenza tra la conoscenza *appresa* e la conoscenza *rivelata*. La conoscenza appresa la si acquisisce in un'Università, mentre quella rivelata la si ottiene ai piedi della croce (1 Corinzi 2:14). Quando parlo di conoscenza rivelata non mi riferisco a qualcosa di nuovo, ma a qualcosa di antico, già presente nella Bibbia, ma che diventa chiaro quando il Signore toglie il velo (2 Corinzi 3:14, 15; Efesini 1:18) e apre la mente mediante lo Spirito Santo (Luca 24:45).

L'apostolo Pietro dichiarò a Cristo: *Tu sei il Messia, il Figlio del Dio vivente*, e Gesù gli rispose: *Non la carne e il sangue ti hanno*

rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anche io ti dico, che tu sei Pietro (riferendosi all'apostolo) e su questa roccia (riferendosi ad un grande masso) edificherò la Mia Chiesa e le porte dell'Ades non potranno vincerla. (Matteo 16:16-18).

Si notino le ultime parole del Signore: «Io edificherò (al futuro) la Mia Chiesa...». In quel momento Gesù stava profetizzando la costituzione della Chiesa. Una Chiesa che avrebbe avuto una potenza e un'autorità tali da avere un grande impatto sia nella sfera del mondo naturale che in quella del mondo soprannaturale; e né la morte, né Satana, né demòni, né principati, né spiriti malvagi, né le potenze delle tenebre, né alcun'altra opera diabolica potranno prevalere la Chiesa che Cristo sta edificando. Infatti, parlando della Chiesa che il Signore Gesù verrà a rapire, in Efesini 5:27 viene affermato che Cristo prenderà con Sé una **Chiesa gloriosa, senza macchia, senza ruga, santa e irreprensibile**, per farla comparire davanti a Sé come Egli aveva profetizzato.

Pertanto, l'impatto e il successo che la Chiesa avrà sulla società, sarà direttamente proporzionato all'influenza che il Signore risorto e glorioso avrà su di essa.

A questo punto, però, sorge una domanda: dov'è questa Chiesa oggi? È evidente che la chiesa non sta avendo l'impatto previsto. Come mai? Sono convinto che una delle ragioni principali della debolezza della chiesa sta nel suo governo non biblico.

LA STRUTTURA BIBLICA DELLA CHIESA

Dov'è finita quella potenza dello Spirito Santo che si manifestava attraverso molti miracoli, segni e prodigi che venivano compiuti per mano degli apostoli? (cfr. Atti 3:6-9; 5:15, 16; 8:6-8; 19:11, 12; Galati 3:5). Dio è forse cambiato? Forse Dio ha smesso di compiere miracoli, segni, prodigi, guarigioni e liberazioni? Certamente, no! Dio non è assolutamente cambiato (Malachia 3:6; Ebrei 13:8). Sebbene alcune religioni non credano che Dio possa operare ancora oggi miracoli e prodigi, ciò non cambia la verità che Dio vuole manifestare il soprannaturale perché questa è la Sua natura. In 1 Corinzi 4:20 viene chiaramente affermato che ***il regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza***. E questo livello di potenza non può manifestarsi pienamente nella Chiesa se prima essa non si da una solida struttura biblica.

Una delle analogie che la Bibbia usa quando parla della Chiesa, è quella del «corpo umano» (1 Corinzi 12:12-31), di cui Cristo è il capo. Ora, la struttura biblica della chiesa è un po' come lo scheletro, la spina dorsale, di un corpo. Un corpo, pur essendo in vita e muscoloso, non potrà sorreggersi senza una colonna vertebrale sana e funzionante. Lo stesso accade nel Corpo di Cristo. È forse per una debole “colonna vertebrale” che Dio non invia la Sua potenza

sulla Chiesa? Penso di sì! Sono convinto che se Dio riversasse la Sua potenza sulle chiese di oggi come faceva nell'era apostolica, queste chiese rimarrebbero schiacciate sotto il peso della Sua forza, proprio per la mancanza di una struttura biblica.

Infatti, bisogna riconoscere che la Chiesa oggi non ha nella società l'impatto che dovrebbe avere. Molti cristiani sono prigionieri delle organizzazioni religiose, e molte chiese vivono nell'inquinamento più assoluto che deriva appunto dalle divisioni, da un atteggiamento settario, dalle competizioni e dalle gelosie.

In pieno contrasto con questo stile di vita, l'epistola ai Galati dichiara: ***Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosie, ire, contese, divisioni, sette, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose [...] chi fa simili cose non erediterà il regno di Dio.*** (Galati 5:19-21).

È d'obbligo chiedersi se molti credenti hanno realmente capito questi versetti. Mi chiedo se hanno compreso che coloro i quali si concedono alle competizioni, agli argomenti schiocchi e alle divisioni non erediteranno il regno dei cieli? È ovvio che queste opere della carne indeboliscono il Corpo di Cristo. E come un corpo ha molte membra, così la vera Chiesa, essendo il Corpo di Cristo, è composta da molti settori che vengono chiamati «chiesa locale», e le epistole rivelano una struttura ben precisa della chiesa locale. Secondo le epistole ai Romani (13:1, 2), agli Efesini (1:22, 23), ai

Filippesi (1:1) e agli Ebrei (13:17), la struttura spirituale e biblica della Chiesa locale possiamo raffigurarla con il seguente diagramma.



In realtà quando consideriamo la struttura di governo di molte chiese, ci accorgiamo che essa non è totalmente biblica, ma è influenzata dal mondo e assomiglia moltissimo a quelle di diverse attività secolari, cercando di riprodurre modelli del business piuttosto che il modello biblico. Infatti, come avviene in molte attività commerciali, diverse chiese sono divenute proprietà dei “pastori”. Questi leader, avendo investito tempo, soldi ed energie per queste chiese si sentono in diritto di dirigerle come un “*affare privato*”, nel modo a loro più congeniale, senza cercare la guida dello Spirito Santo e della Parola di Dio.

Alcuni leader mantengono la carica dei loro ministeri esclusivamente per ragioni carnali: ad esempio, per il loro salario; altri per via di legami familiari; altri ancora per la loro amicizia con

pastori più anziani di loro... e così via. Poi ci sono quelli che vi arrivano per nepotismo, così man mano che i pastori invecchiano, preparano i figli affinché questi continuino il lavoro del genitore che si accinge ad andare in pensione. Un ministero che si trasmette di padre in figlio. Chiediamoci: questi ministri sono sempre scelti da Dio?

RIFLESSIONI SUL MINISTERO DI «PASTORE»

È interessante notare che tra tutti i ministeri presenti nella Bibbia, quello pastorale è il meno comune. Il sostantivo «pastore», con riferimento al ministero cristiano, ricorre solo una volta nel Nuovo Testamento (Efesini 4:11), e altre due volte ricorre il verbo corrispondente (Giovanni 21:15; 1 Pietro 5:2). Non è un po' strano che poi esso abbia assunto un ruolo così importante nelle chiese di oggi? Come mai? Ciò è avvenuto più per influenze storiche che bibliche; infatti il concetto del «pastore», come lo concepiamo oggi, ci è stato trasmesso dalla Riforma Protestante. D'altra parte, i pionieri del Movimento Pentecostale italiano evitarono di usare questo titolo, preferendogli quello più generico di «Anziano». In realtà i riformatori, in particolare Calvino, secondo la rivelazione ricevuta allora, sostituirono il prete cattolico con il pastore, ma vi era una debolezza: nel governo episcopale cattolico, il prete rendeva conto al vescovo e poi questi, a sua volta, al Vaticano; mentre nella

struttura congregazionalista riformata (e biblica) il pastore si ritrovava da solo. La verità è che la Bibbia parla abbondantemente di molti ministeri, e che quello pastorale non è affatto l'unico ministero che Dio ha dato alla Chiesa.

Noi ringraziamo Dio per i riformatori e per la luce che essi hanno ricevuta intorno alla salvezza per grazia mediante la fede; così come ringraziamo Dio per tutti gli altri movimenti e predicatori come gli Anabattisti, J. Wycliffe, i fratelli John e Carlo Wesley, D.L. Moody, W. Booth, R.A. Torrey, A.B. Simpson, solo per citarne alcuni, poiché tutti ricevettero da Dio una luce per un ritorno a una particolare verità biblica come il battesimo degli adulti, il sacerdozio universale dei credenti, l'importanza della santificazione, l'attualità dei miracoli... fino a giungere al Movimento Pentecostale con la rivelazione del battesimo nello Spirito Santo con il segno iniziale del parlare in altre lingue, secondo alcuni identificata con la «pioggia dell'ultima stagione» (Giacomo 5:7).

Senza di loro noi non staremmo qui! Però, in questi ultimi giorni lo Spirito Santo sta portando la Sua Chiesa ad un gradino superiore, per farla comparire davanti a Gesù santa e irreprensibile (Efesini 5:27) rivelandole l'importanza del combattimento spirituale (altro tema su cui bisognerebbe parlare) e la struttura originaria dei cinque ministeri. È proprio vero quanto scritto nel libro dei Proverbi: *Il sentiero dei giusti è come la luce che spunta e va sempre più risplendendo, finché sia giorno pieno* (Proverbi 4:18).

Quindi, in breve, il concetto di un pastore con gli Anziani e i Diaconi che servono sotto di lui, **non è assolutamente biblico**. Altre chiese sono strutturate con pastori responsabili, e poi sotto di loro pastori associati, assistenti pastori, pastori dei giovani, pastori dei bambini, pastori della musica... e così via. **Ma tutti questi titoli sono stati creati dagli uomini e non si trovano MAI nella Bibbia.**

Purtroppo, viviamo la triste realtà in cui molte chiese sono concentrate su un uomo che dirige tutto; o su un Comitato Esecutivo nazionale che sposta i pastori come meglio ritiene; oppure su un Comitato di chiesa che ha l'autorità di decidere se licenziare o meno un pastore. I membri di questi Comitati sono eletti "democraticamente" (sic!) con le modalità politiche del mondo (cfr. Romani 12:2; 1 Giovanni 5:19), e sovente appartengono alle famiglie più influenti o più ricche della chiesa.

Cosa c'entra Dio in tutto questo? È questa veramente la Chiesa di Cristo?

IL COLLEGIO DEGLI ANZIANI-VESCOVI

La verità è che nel Nuovo Testamento le singole chiese erano collegialmente dirette da un gruppo di Anziani (1 Timoteo 4:14; Atti 11:30; 14:23; 15:23; 16:4; 21:18), coadiuvati dai Diaconi (Atti 6:1-6; Filippesi 1:1).

Gli Anziani erano anche chiamati «Vescovi» (che significa «sorveglianti»), come appare chiaro da un confronto tra Atti 20:17 e Atti 20:28.

Il termine «Anziano» sottolinea la maturità spirituale, non necessariamente legata all'età anagrafica come ad esempio il caso di Timoteo che pur essendo un Anziano non era vecchio (1 Timoteo 4:11); mentre il termine «vescovo», indica la funzione di questo ministero che consiste, appunto, nel sorvegliare il gregge (1 Pietro 5:2).

Il termine «Anziani» ricorre quasi sempre al plurale, inducendoci a pensare che si tratti di una funzione collettiva, ed infatti Paolo parla del *collegio degli Anziani* (1 Timoteo 4:14). Ma in cosa consisteva precisamente il ministero degli Anziani? In realtà il collegio degli Anziani era composto da tutti i Ministeri presenti

nella chiesa, ossia Apostoli, Profeti, Evangelisti, Pastori e Dottori. In breve, questo appare chiaro da un confronto attento tra 1 Pietro 1:1 e 1 Pietro 5:1, in cui Pietro si definisce sia «Apostolo» che «Anziano»:

- **Pietro, apostolo** di Gesù Cristo, agli eletti che vivono come forestieri dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia (1 Pietro 1:1).
- Esorto dunque gli anziani che sono tra di voi, **io che sono anziano con loro** e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata (1 Pietro 5:1)



Quindi, ribadiamo, Apostoli, Profeti, Evangelisti, Pastori e Dottori esercitavano il ministero della Parola (Atti 6:4), e tutti **INSIEME** componevano il collegio degli Anziani che vigilava sulla chiesa locale (Atti 20:28; 1 Pietro 5:2). Perciò essi venivano ordinati in ogni città (Atti 14:23; Tito 1:5). Ma quali erano le loro funzioni nello specifico sarà l'argomento che sarà trattato nel prossimo capitolo.

LE FUNZIONI DEI CINQUE MINISTERI

1. APOSTOLI

Gli Apostoli sono chiamati a fondare chiese, confermarle ed edificarle (Atti 14:5-21; 19:8-12; 20:25-38; 1 Corinzi 9:2), e quindi hanno una certa responsabilità verso un gruppo di chiese (2 Corinzi 11:28) pur appartenendo a una chiesa locale. Ad esempio l'apostolo Paolo presentava un rapporto del proprio ministero apostolico alla chiesa di Antiochia di cui egli era membro e Anziano (Atti 13:1-3; 14:26-28). La predicazione degli Apostoli è accompagnata da segni soprannaturali (1 Corinzi 2:13; 4:20; 2 Corinzi 12:12; Atti 2:43; 5:12). L'Apostolo è parte del «Collegio degli Anziani» della propria chiesa locale, ma in un certo senso se ne distingue, come *primus inter pares* (Atti 15:6), proprio in virtù dell'autorità spirituale ricevuta da Dio (1 Corinzi 12:28).

Gli apostoli hanno, inoltre, la responsabilità di amministrare con cura le direttive profetiche (Atti 15:28; 21:13, 14) e l'autorità di impartire doni spirituali (Romani 1:11). Essi formano le persone e poi le consacrano al loro ministero specifico (Atti 14:23; Tito 1:5, 6). Essi sono responsabili della dottrina e dell'etica della chiesa, e, in casi gravi, esercitano la disciplina (1 Corinzi 5:5). Oltre ai

dodici, che possono essere definiti del «fondamento», il Nuovo Testamento cita anche gli apostoli Paolo, Barnaba (Atti 14:14), Giacomo (1 Corinzi 15:7), Apollo (1 Corinzi 4:6, 9), Silvano, Timoteo (1 Tessalonesi 1:1; 2:6), Andronico e Giunia (Romani 16:7) che, secondo alcuni, era una donna.

2. PROFETI

I Profeti sono uomini che parlano per conto di Dio, in maniera spontanea e sotto l'azione dello Spirito Santo. Essi sono anche definiti «veggenti» (1 Samuele 9:9; 2 Samuele 24:11), poiché Dio concede loro spesso delle visioni come guida (Atti 10:10, 11) e anche come discernimento (Atti 5:3-5; 8:23). Il ministero profetico si distingue dal dono (carisma) di profezia su molti punti; ma qui mi limito a riportarne soltanto uno. Il dono (carisma) di profezia è per edificazione, esortazione e consolazione (1 Corinzi 14:3), mentre il Profeta ha un campo d'azione più vasto che include anche la rivelazione, la predizione e la direzione (Atti 11:28-30; 15:32). Esso è strettamente collegato al ministero apostolico attraverso i quali Cristo, il capo della Chiesa, si rivela in un modo particolare (Efesini 2:20). Tra i profeti troviamo Agabo (Atti 11:28; 21:10), Giuda, Sila (Atti 15:32), altri non chiaramente specificati (Atti 11:27; 13:1) e anche alcune donne (Atti 21:9).

3. EVANGELISTI

Mentre tutti siamo chiamati ad evangelizzare, l'Evangelista ha un ministero particolare che consiste nel portare le persone a comprendere il loro stato di perdizione, l'amore di Dio e la salvezza offerta loro in Gesù Cristo. Il suo ministero, come quello dell'apostolo, è accompagnato da segni soprannaturali (Atti 8:5-12). L'Evangelista sente un fortissimo peso per le persone, semina la Parola di Dio con lacrime, instaura facilmente il contatto con loro e il messaggio della salvezza arde nel suo cuore. Insomma, egli è un conquistatore di anime (Atti 8:26-39). A questo aspetto del ministero volto verso l'esterno della chiesa, si aggiunge una funzione interna, verso la chiesa, che consiste nello stimolare i credenti verso l'evangelizzazione (Efesini 4:12). Tra gli evangelisti troviamo Filippo che prima era stato diacono (Atti 21:8), mentre Timoteo che era un Apostolo e non un Evangelista, viene esortato a non trascurare di compiere anche l'opera (lavoro) di evangelista (2 Timoteo 4:5).

4. PASTORI

Tra tutti i ministeri, è quello di cui il Nuovo Testamento parla di meno; tuttavia, la vita di Gesù, il Buon Pastore, ci offre un esempio su cui riflettere (Giovanni 10:11). Il Pastore è colui che insegna in maniera corrispondente ai bisogni della comunità e che

si prende cura personalmente di ogni singolo credente (Giovanni 21:16, 17). Attraverso questo ministero la comunità prende coscienza del senso dell'aiuto fraterno verso colui che si trova in difficoltà. È evidente che il Pastore deve spendere molto tempo con i fedeli e stare a stretto contatto con loro; insomma, il pastore deve “puzzare” come una pecora. Non necessariamente egli è un predicatore, come si evince dalla prima epistola di Timoteo: *Gli anziani che tengono bene la presidenza, siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento* (1 Timoteo 5:17), lasciando intendere che alcuni Anziani potrebbero anche non essere chiamati alla predicazione.

A differenza degli altri quattro ministeri, purtroppo, il Nuovo Testamento non riporta il nome di alcuno con questo specifico ministero.

5. DOTTORI (INSEGNANTI)

Alcuni hanno erroneamente accomunato questo ministero a quello pastorale, ma il contesto biblico generale lo esclude. Essi amano lo studio sistematico e l'insegnamento chiaro della Parola di Dio. Tale ministero, non si acquisisce con un dottorato in un'Università, ma è, appunto, il dono di Dio nel presentare verità profonde in modo semplice e accessibile a tutti. Mentre un laureato

in teologia trasmette solo la propria conoscenza *appresa*, colui che ha ricevuto questo ministero trasmette la propria conoscenza *rivelata* (Salmo 119:130; Giovanni 16:13). Essi hanno un dono particolare nel trasmettere ai credenti l'amore per la Parola di Dio.

In Atti 13:1 vengono nominati alcuni Profeti e Dottori, ma la loro identificazione purtroppo non può essere certa. Tra questi vi è Paolo che, alla luce delle epistole scritte, è molto probabile che prima della chiamata apostolica, fosse un Dottore.

DIACONI E DIACONESSE

Il nome significa «servitore», ed infatti essi coadiuvano gli Anziani nella guida della chiesa locale (Filippesi 1:1). I loro requisiti sono descritti in 1 Timoteo 3:8-13. Questo ministero consiste nell'offrire collaborazione pratica sia al ministero in generale che alla chiesa, tanto nelle cose materiali (Atti 6:1-6) che in quelle spirituali (Atti 7). Un elenco nominativo dei Diaconi si trova in Atti 6:5, ma anche Febe era una Diaconessa (Romani 16:1), e secondo molti lo erano anche Tichico (Colossesi 4:7), Evodia e Sintiche (Filippesi 4:2, 3).

I Diaconi dovevano essere approvati dagli Anziani (Atti 6:3), mediante l'imposizione della mani (Atti 6:6) in virtù della loro autorità spirituale (1 Timoteo 5:17-22; Ebrei 13:17).

SANTI

Coloro che ricevono Cristo come Signore e Salvatore e nascono di nuovo sono salvati (Giovanni 3:3-5), e diventano figli di Dio (Giovanni 1:12). Quindi, essi sono dei veri credenti (1 Tessalonicesi 1:7), dei veri discepoli (Matteo 28:19; Giovanni 8:31) e dei veri Cristiani, ossia seguaci di Cristo (Atti 11:26), poiché sono entrati a far parte del Corpo di Cristo (Romani 12:4, 5; 1 Corinzi 12:12-14, 27). La Bibbia definisce costoro con un aggettivo emblematico, «santi» (Atti 9:13, 32; Romani 1:7; 15:25, 31; 16:15; 2 Corinzi 1:1; Filippesi 1:1), e lo fa mentre sono ancora in vita. Essi non sono perfetti, ma si lasciano perfezionare da Dio attraverso i cinque Ministeri che Egli ha preposto (Efesini 4:11, 12). Perciò, essi, in qualità di servi di Cristo (1 Pietro 2:16) e collaboratori di Dio (1 Corinzi 3:9), servono il Signore nella Comunità, in sottomissione agli Anziani (1 Tessalonicesi 5:12, 13; 1 Timoteo 5:17-19; Ebrei 13:7, 17) e ai Diaconi (Romani 13:1). Poiché Dio è ordine (1 Corinzi 14:33), e tale ordine si manifesta attraverso il principio «amore-sottomissione» ovunque Egli regna, dalla famiglia (Efesini 5:22-25; 6:1-4) alla società (1 Pietro 2:13-17), dal lavoro (1 Pietro 3:18) alla Chiesa (Efesini 5:20, 21).

CONCLUSIONE

Queste note sono state scritte in una forma semplice per renderli accessibili a tutti. Sono cosciente che l'argomento merita una profonda disamina esegetica. Tuttavia, la mia preghiera al Dio vivente e vero è che queste semplici note costituiscano un primo passo verso l'applicazione della struttura ecclesiastica biblica così come originariamente ispirata dallo Spirito Santo. O che si giunga a perlomeno a una riflessione onesta e sincera, scevra da pregiudizi denominazionali, sovente influenzati dalla cultura materialista del mondo (1 Giovanni 5:19; Romani 12:2).

D'altra parte, lo stesso Figlio di Dio, è stato, anche in questo, l'esempio perfetto racchiudendo in Sé tutti i cinque ministeri:

1. Cristo, il perfetto Apostolo (Ebrei 3:1);
2. Cristo, il perfetto Profeta (Giovanni 4:19);
3. Cristo, il perfetto Evangelista (Luca 4:18);
4. Cristo, il perfetto Pastore (Giovanni 10:11);
5. Cristo, il perfetto Dottore (Giovanni 3:2).

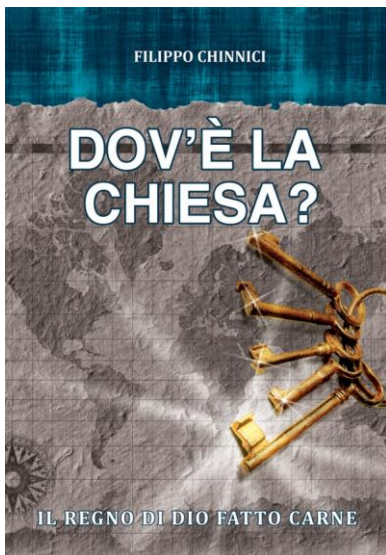
Dio continui a benedirti e illuminarti.

Soli Deo gloria!

LIBRO CONSIGLIATO

- Cos'è la Chiesa?
- Cos'è il regno di Dio?
- Per quale motivo esiste la Chiesa?
- Qual è la natura della Chiesa?
- Quali sono precisamente i compiti e le funzioni dei cinque ministeri?
- Quali sono i requisiti degli Anziani e dei Diaconi
- Vi sono Apostoli e Profeti cristiani anche oggi?

Per ricevere le risposte a queste e altre domande sull'ecclesiologia biblica e per approfondire ulteriormente l'argomento leggi il libro **"Dov'è la Chiesa? il regno di Dio fatto carne"**, un'opera teologica ed esegetica di 260 pagine di cui non puoi farne a meno.



Il libro è reperibile presso le migliori librerie evangeliche, oppure sul sito internet: www.clcitaly.com